

Cassago Domenica notte Emiliano Brambilla, 34 anni, è stato centrato da un'«Alfa 145» mentre percorreva via Fontana a Veduggio

Travolto in scooter sulla strada di casa

Il giovane, impegnato nel volontariato, è morto sul colpo. I funerali verranno celebrati mercoledì in chiesa a Oriano

CASSAGO. (zsb) Il lavoro, la famiglia, l'impegno nel volontariato, la passione per la pesca e l'equitazione, un nuovo amore... Una vita piena, quella di **Emiliano Brambilla**, 35 anni il prossimo 8 giugno, tutta proiettata verso il futuro con il desiderio di formare, quanto prima, una famiglia propria.

Ma per Emiliano, che abitava con la famiglia in via Ugo Foscolo al 20, la vita si è fermata domenica notte. Mentre alle dodici e mezza percorreva via Fontana a Veduggio, in sella al suo scooter «Booster Spirit» per far ritorno a casa, un'«Alfa 145» proveniente dalla parte opposta lo ha travolto uccidendolo sul colpo. Alla guida del mezzo c'era H.D., classe 1981, cittadino marocchino con regolare permesso di soggiorno, residente anch'egli a Cassago. Sembra che l'auto viaggiasse a forte velocità e che nell'ultimo tratto, a poche decine di metri dalla rotonda per Capriano, abbia invaso l'opposta corsia di marcia travolgendo il centauro in pieno. Un urto violentissimo, che ad Emiliano non ha lasciato scampo. Il giovane,



Emiliano Brambilla e i mezzi coinvolti nel sinistro



sbalzato dal suo ciclomotore, ha compiuto un volo di una ventina di metri piombando sull'asfalto. A nulla è valso l'intervento del personale del «118»: per il giovane non c'era ormai più nulla da fare. Sul posto, per i rilievi di rito, si sono portati anche i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Seregno e della sta-

zione di Besana, cui ora spetta il compito di stabilire l'esatta dinamica del sinistro.

La notizia dell'improvvisa morte di Emiliano, che lavorava come mulettista alla «ABB sace» di Garbagnate, è giunta alla famiglia Brambilla nel cuore della notte. Il papà Natale, la mamma Francesca, le sorelle Lisa di

24 anni, Valentina di 17 e il fratello Alex (l'unico sposato dei quattro fratelli), ieri mattina, lunedì, si aggiravano per casa impietriti dal dolore e con lo sguardo smarrito e attonito di chi ancora non riesce a capacitarsi di quello che è successo. Al cancello d'ingresso, in via Foscolo, gli amici facevano capannello,

anche loro increduli, cercando di farsi forza a vicenda. Tra loro l'amico del cuore, Emanuele Odorico di Brisco, che ad Emiliano era legato da un'amicizia vera e profonda. «L'incidente è avvenuto poco dopo aver lasciato casa mia, al rientro dalla serata che avevamo trascorso insieme - ci ha spie-

gato sotto shock l'amico - insieme eravamo andati a pescare ai Laghetti Verdi, poi con l'intera compagnia eravamo andati alla Cantina di Lentate, dove ci siamo fermati a mangiare e poi a ballare. Era felice, allegro... Era forse l'unico vero amico che avessi e che ricorderò sempre per la generosità e la ca-

pacità di darsi con tutto il cuore».

Tra i volontari più attivi dell'associazione «Amici della paraplegia», fondata da Angelo Colombo di Bulciago e presieduta da Franco Odorico, Emiliano era tra quelli sempre disposti a rimbocarsi le maniche. «L'ho conosciuto che era un bim-

betto di 6 anni - ci ha detto commosso Colombo, amico di lunga data della famiglia - era tra i volontari più infaticabili di «Brianza in festa» e di «Oggiono in festa». Ci mancherà molto». I funerali verranno celebrati mercoledì alle 15.30 in chiesa ad Oriano.

Sabina Zotti

Lutto «Emi» aveva trascorso la serata con la compagnia, prima di andare incontro al suo tragico destino

Il commosso ricordo degli amici e della fidanzata

«Non vogliamo credere di non rivederti più... grazie per quello che ci hai dato»

CASSAGO (zsb) Aveva trascorso la serata con gli amici, «Emi», così come lo chiamavano tutti, prima di andare incontro al suo tragico destino. E proprio gli amici, la fidanzata Sabrina, nella quale aveva creduto di aver trovato la donna della sua vita, e i colleghi ci hanno mandato il loro commosso ricordo.

Ciao Emi, siamo rimasti increduli. Non è vero, tu ci sei ancora, in ogni angolo dell'ABB c'è un ricordo di te. Sei il nostro amico, riuscivi a far ridere tutti, abbiamo passato due anni, otto ore al giorno insieme, in cui abbiamo capito che persona speciale sei. Rimani sempre con noi. Ti vogliamo bene

I tuoi colleghi dell'ABB

Non voglio credere di non vederti più. Ti porterò sempre nei miei pensieri e nel mio cuore, caro Bambì. Già tempo fa avevo capito che tu eri la persona giusta per me. Ci siamo incontrati solo due mesi fa, sono stati abbastanza per capire che il mio cuore era già tuo e tu lo avevi capito. Tanta

volte mi esprimervi il tuo amore per me... che iceberg, che sono stata, come mi chiamavi tu. Oggi purtroppo, che ti ho perso, sussurro al tuo cuore il mio amore per te. Con affetto

Sabrina

Ciao Emi, non mi sembra ancora vero... non è possibile pensare di non rivederti più. Ti vogliamo ringraziare per tutto quello che ci hai dato; è anche grazie a te che ci siamo conosciuti. Noi vogliamo ricordarti così com'eri, sempre con il tuo sorriso e la tua spensieratezza. Oltre all'amicizia, ci legavano due grandi passioni: la pesca e i cavalli fatti nei momenti liberi. Oggi vogliamo ricordarti che a queste tue passioni potrai dedicarti a tempo pieno nella tua nuova vita. Ciao

Lele e Simona

Avevamo ancora un po' di cose da dirci... ma ormai posso solo dirti che non ho mai smesso di volerti bene e soprattutto, anche che se non te l'ho mai detto, ti ho perdonato! Un bacio

Lisa



Tra i volontari di «Brianza in festa» di Costa, Emiliano è il secondo da destra

MARESSO DI MISSAGLIA

Incidente davanti al cimitero: centauro scivola a terra e si ferisce il mignolo del piede sinistro

MISSAGLIA (ds) Un motociclista di 30 anni è rimasto ferito in un'incidente stradale avvenuto domenica pomeriggio a Marezzo. Il centauro è stato ricoverato in osservazione al San Leopoldo Mandic per le ferite riportate, in particolare per quelle rimate al dito mignolo del piede. Prima di sera è però stato dimesso.

Teatro del sinistro è stata la strada che passa davanti al cimitero della frazione. Erano circa le 15 e l'amante delle due ruote stava per affrontare la rotatoria che sorge in mezzo alla carreggiata. Ha tuttavia perso il controllo del mezzo, cadendo a terra e scivolando sull'asfalto per una decina di metri. L'attrito con il manto stradale ha «bruciato» le scarpe che indossava, fino a scoprire l'ultimo dito dell'arto inferiore sinistro, che a sua volta

ha sfregato contro l'asfalto.

Sul posto è arrivata una squadra di volontari del soccorso del 118, i quali, dopo le prime cure, hanno caricato il paziente in barella e lo hanno trasportato all'ospedale di Merate. Qui è stato sottoposto ad ulteriori accertamenti, che hanno evidenziato contusioni varie e la frattura del dito, il cui osso è stato «dimato» dal violento contatto con il fondo della carreggiata. Inizialmente si temeva di dover procedere all'amputazione totale del mignolo, ma fortunatamente l'operazione chirurgica è stata scongiurata, sebbene la funzionalità dell'estremità del piede pare irrimediabilmente compromessa. Dopo essere stato medicato e dopo un breve periodo di osservazione il centauro ha potuto quindi fare ritorno a casa con una prognosi di 25 giorni.